

Bozza di Proposta

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA LA REGIONE SARDEGNA E LE PARTI ECONOMICHE E SOCIALI PER L'ISTITUZIONE E LA REGOLAMENTAZIONE DI UN METODO DI CONFRONTO PARTENARIALE SULLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE UNITARIA

PREMESSO CHE

Il Regolamento Generale n. 1083/2006 dei fondi strutturali approvato dal Consiglio Europeo l'11 luglio 2006 afferma al comma 1 dell'articolo 11 che “ *Gli obiettivi dei Fondi sono perseguiti nel quadro di una stretta cooperazione. Ciascuno Stato membro organizza un partenariato con autorità ed organismi quali: a) le autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti; b) le parti economiche e sociali; c) ogni altro organismo appropriato in rappresentanza della società civile, i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione della parità tra uomini e donne*” e al comma 2 che “*Il partenariato verte sulla preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi operativi*”

La comunicazione della commissione europea COM(2005) 299 del 5.7.2005, al paragrafo 3.5 “Governance”, stabilisce che...” *Un fattore determinante per l'efficacia della politica di coesione è la qualità del partenariato tra tutti coloro che sono coinvolti, anche a livello regionale e locale, nella preparazione e nell'attuazione dei programmi. Il partenariato, di fondamentale importanza per l'elaborazione e l'attuazione delle strategie di sviluppo, si basa sulla consultazione e sul coinvolgimento delle parti interessate (autorità competenti, partner economici, parti sociali e esponenti della società civile, comprese le organizzazioni non governative). Il partenariato garantisce apertura e trasparenza nella preparazione e nella realizzazione dei programmi.*

Il Quadro Strategico Nazionale approvato dal CIPE il 22/12/2006 al capitolo V.2.2 “Coinvolgimento dei partner socio-economici” afferma che ..” *Il partenariato economico-sociale è un principio e un valore [...] Il partenariato economico-sociale è principio fondante della programmazione comunitaria, che si traduce in metodo e prassi amministrativa attraverso il coinvolgimento dei partner economici e sociali lungo tutto il processo decisionale:*

- *nella fase di identificazione delle scelte e priorità,*
- *nella traduzione in obiettivi e strumenti,*
- *nel monitoraggio e nella valutazione.*

Esso sarà esteso, in accordo con la impostazione unitaria di questo QSN, anche alla componente nazionale della politica regionale aggiuntiva....”

La proposta di delibera CIPE di attuazione del QSN al punto 5.1 prevede che “*La politica regionale unitaria si attua attraverso il pieno contributo del partenariato socioeconomico e trova una specifica individuazione all'interno dei Documenti unitari di programmazione o di strategia specifica, di cui al precedente punto 2.1.1.*

Le funzioni di seguito descritte possono essere assunte da organismi e tavoli di confronto istituzionale già attivi.

Le Amministrazioni responsabili dell'attuazione della programmazione applicano operativamente i principi contenuti nel QSN sulla base degli indirizzi e dei criteri di seguito indicati.

Protocolli d'intesa, o atti equivalenti, da stipulare entro il 31 marzo 2008 con le organizzazioni che si candidano a rappresentare interessi collettivi. I Protocolli contengono le finalità del coinvolgimento delle parti; i principi cui il partenariato si ispira; l'oggetto del confronto partenariale; l'articolazione dei differenti livelli di coinvolgimento; le sedi di confronto e ogni altra questione ritenuta rilevante, tenendo conto del livello e delle prassi esistenti. In particolare, il protocollo definisce le fasi principali del coinvolgimento partenariale (definizione della strategia e degli strumenti di intervento, individuazione dei criteri di ammissibilità e selezione, monitoraggio e valutazione degli interventi, ivi inclusi quelli finanziati con le risorse liberate) ed i prodotti attesi per ciascuna fase. Ove tali Protocolli o atti equivalenti siano già esistenti sono eventualmente aggiornati, entro il 31 marzo 2008, in coerenza con il par. VI.2.2. del QSN. Il contenuto dei Protocolli o atti equivalenti è reso pubblico attraverso i canali di comunicazione istituzionale e sarà presentato alla sessione annuale sulla politica di coesione-.

Composizione del partenariato - Come indicato dal QSN, fanno complessivamente parte del partenariato socio-economico le organizzazioni datoriali maggiormente rappresentative, comprese quelle del credito; le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori; le organizzazioni di rappresentanza del "terzo settore", del volontariato e del no-profit, le organizzazioni ambientaliste e quelle di promozione delle pari opportunità. In attuazione degli articoli 11 e 64 del Reg.1083/2006, una idonea rappresentanza del partenariato socio economico partecipa ai lavori dei Comitati di Sorveglianza dei programmi cofinanziati; analoga partecipazione è assicurata nelle sedi di sorveglianza della politica regionale nazionale. Ogni Amministrazione responsabile assicura il coinvolgimento ampio di tutte le organizzazioni interessate, attraverso momenti di confronto collegiale e provvede all'eventuale estensione della rappresentanza partenariale nelle sedi di sorveglianza sulla base di quanto stabilito dal QSN.

La partecipazione delle parti economiche e sociali alle funzioni di sorveglianza si ispira ai principi di pariteticità tra impresa e lavoro dipendente; rappresentatività e prevalenza degli interessi degli utenti interessati agli interventi programmati; competenza; osservanza dei principi di pari opportunità e sostenibilità ambientale.

Consultazioni - Sulla base di quanto stabilito dal QSN, le Amministrazioni promuovono consultazioni con soggetti associativi ritenuti in grado di apportare valore aggiunto alla costruzione ed alla messa in opera degli interventi nei rispetto dei tre criteri enunciati dal QSN e, quindi, secondo procedure di consultazione definite, tali da assicurare la massima trasparenza della consultazione, la responsabilizzazione dei soggetti consultati e la pubblicità, anche attraverso i canali di comunicazione istituzionale, dell'organizzazione e degli esiti della consultazione.

Integrazione del principio partenariale nel ciclo di programmazione e attuazione - Le Amministrazioni individuano le modalità e gli strumenti più efficaci a tal fine, in attuazione di quanto previsto dal QSN con riferimento a: i) definizione di momenti di esplicitazione dell'attività partenariale; ii) adozione delle migliori esperienze su base nazionale quali benchmark di riferimento; iii) miglioramento della partecipazione del partenariato nella fase attuata va anche attraverso procedure codificate; iv) rafforzamento dell'efficienza ed efficacia delle sedi di confronto; v) miglioramento dell'informazione messa a disposizione per le parti; vi) valorizzazione dell'approccio partecipativo alla valutazione della politica regionale.

Sessione annuale sulla politica di coesione - Confronto sull'impostazione e avanzamento strategico della politica regionale unitaria, sui risultati conseguiti sul territorio, sull'avanzamento finanziario dei programmi e sull'integrazione delle fonti finanziarie (di cui al precedente punto 2.1.2 della presente nota;.

Supporto al confronto fra le Amministrazioni e le parti - Ogni Amministrazione si dota di una segreteria tecnico - organizzativa per supportare il confronto fra le Amministrazioni e le parti con oneri anche a carico delle risorse di assistenza tecnica e assicura una sezione dedicata al partenariato nell'ambito del proprio sito istituzionale/web, ove pubblicare le pertinenti informazioni e documentazioni.

Assistenza tecnica al partenariato - Le parti economiche e sociali potranno beneficiare nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, di specifici progetti regionali di assistenza tecnica rivolti al partenariato. Tali progetti avranno finalità di:

- *consolidamento della cultura del partenariato, sia presso le amministrazioni coinvolte, sia presso le stesse parti socio economiche;*
- *animazione, informazione, crescita delle competenze e affiancamento del partenariato economico e sociale;*
- *consulenza specialistica a supporto del partenariato.*

I progetti regionali di assistenza tecnica al partenariato saranno affiancati da un progetto nazionale, orientato al supporto alle parti economiche e sociali di livello nazionale nel processo di attuazione del QSN, con particolare riferimento, tra l'altro, all'integrazione della politica regionale nazionale e comunitaria, all'attuazione dell'Obiettivo Cooperazione, alle attività di valutazione”.

Il Documento Strategico Regionale, approvato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 5/34 del 7 febbraio 2007 al capitolo V “Governance e Partenariato” sostiene che “*la Regione nella nuova programmazione intende migliorare la governance anche tramite un maggior ruolo del partenariato istituzionale ed economico e sociale*”. In particolare, al paragrafo 5.2.2 viene evidenziata la volontà di rilanciare lo strumento della progettazione integrata con il pieno coinvolgimento del partenariato economico e sociale, attraverso “*un modello organizzativo che si fonda su tre livelli di concertazione: il Tavolo di Partenariato Regionale, i Tavoli di Partenariato Provinciali e i Laboratori regionali e territoriali*”.

Lo schema di protocollo d'intesa per la costituzione dei partenariati di progetto per l'elaborazione e l'attuazione dei Progetti Integrati di Sviluppo regionale/territoriale, approvato ad agosto 2006 nell'ambito della procedura della Progettazione Integrata 2004-2006 specificava al punto a) che “*l'Amministrazione Regionale considera il territorio con le sue risorse centrale per le politiche di sviluppo e individua nella concentrazione e nell'integrazione degli interventi i principi da seguire nella programmazione per sostenere con efficacia i processi di coesione interna e la competitività dei sistemi locali*”.

LA REGIONE SARDEGNA E LE PARTI ECONOMICHE E SOCIALI CON LA STIPULA DEL PRESENTE PROTOCOLLO DI INTESA ADERISCONO AL SEGUENTE METODO DI PARTENARIATO

Art. 1 – Finalità del partenariato economico e sociale

La Regione Sardegna e le Parti Economiche e Sociali (di seguito PES) si impegnano a dar vita ad un metodo di confronto e consultazione per la definizione della strategia territoriale di politica regionale unitaria e per il coordinamento della stessa durante l'intero periodo di realizzazione degli interventi.

A questo fine l'amministrazione regionale riconosce il ruolo di “mediatori di conoscenza” e di “portatori di interesse collettivi” delle PES, le quali a loro volta si impegnano a rappresentare al meglio i propri interessi associativi attraverso un processo di coinvolgimento attivo nelle scelte della programmazione per la coesione economica e sociale e della programmazione unitaria regionale.

Il partenariato tra la Regione Sardegna e le Parti Economiche e Sociali (PES) è finalizzato a:

- a) attuare la politica regionale unitaria attraverso il pieno contributo delle parti economiche e sociali e trova una specifica individuazione all'interno dei documenti di programmazione e di strategia elaborati dalla Regione così come previsto dalla proposta di Delibera CIPE di cui alle premesse
- b) migliorare la qualità dei programmi fornendo conoscenza dei bisogni del territorio alle scelte dell'amministrazione e avvicinando i loro obiettivi e le modalità di attuazione alle esigenze dei potenziali destinatari
- c) migliorare la conoscenza, la trasparenza e la partecipazione ai programmi da parte della società civile;
- d) rafforzare la democraticità dei processi decisionali per le politiche di sviluppo, favorire la condivisione delle scelte programmatiche e consentire una ampia tutela degli interessi organizzati mediante una trasparente discussione sulle decisioni.
- e) rafforzare le capacità istituzionali, mediante il controllo comune dell'avanzamento dei programmi e lo stimolo e la promozione dell'innovazione organizzativa e gestionale,
- f) sostenere la realizzazione e valutazione dei programmi e la diffusione dei loro effetti con la creazione di reti di collaborazione tra attori del territorio e con attori di altri territori.

Art. 2 - Principi del partenariato economico e sociale

Si assume il partenariato come metodo di lavoro integrato nelle diverse fasi della programmazione unitaria regionale e delle politiche di coesione. A questo fine si definiscono 5 principi guida nella definizione del metodo partenariale:

1. *Inclusione* - La partecipazione delle associazioni e delle rappresentanze degli interessi diffusi deve essere la più ampia possibile, in relazione alla loro rappresentatività e alle loro conoscenze utili alla programmazione, per assicurare al tempo stesso la democraticità e l'efficacia dei processi partenariali.
2. *Informazione e pubblicità* - Le relazioni partenariali si basano su informazioni condivise da tutte le parti per consentire lo svolgimento delle funzioni consultive. I flussi informativi devono consentire un contributo tempestivo, coerente e tecnicamente adeguato delle PES alle scelte amministrative; analogamente devono permettere all'Amministrazione di formulare un giudizio sulle diverse proposte delle PES. Le relazioni partenariali, inoltre, sono completamente e tempestivamente rese pubbliche per assicurare visibilità e trasparenza al contributo delle PES alla programmazione.
3. *Integrazione* - Le relazioni partenariali costituiscono un metodo di lavoro e devono essere parte integrante della programmazione. Questa integrazione si articola in diverse modalità: a) integrazione dei diversi livelli decisionali - politici e amministrativi - nel confronto con le PES; b) integrazione delle diverse programmazioni in corso: nazionali e/o regionali e comunitarie (FESR, FSE, FEASR, FAS); c) integrazione con le modalità e i tempi dei meccanismi decisionali dei programmi. A tal fine le Parti individuano le modalità e gli strumenti più efficaci in attuazione di quanto previsto dal QSN, dai regolamenti comunitari e dalle buone prassi.
4. *Organizzazione* - Le parti riconoscono che il metodo partenariale richiede un investimento organizzativo e si assumono la responsabilità in relazione ai loro diversi ruoli. L'organizzazione del partenariato deve assicurare un dialogo tra le parti coerente con le

esigenze della programmazione, efficiente nella sua realizzazione e pertinente rispetto ai principali problemi.

5. *Concretezza* - Le relazioni partenariali hanno come costante riferimento l'efficienza e l'efficacia delle politiche regionali derivanti dalla programmazione unitaria regionale e per la coesione economica e sociale. A questo fine possono anche avvalersi nelle loro analisi e scelte da competenze tecniche esterne.

Art. 3 – Rappresentanza

Partecipano al partenariato economico e sociale le associazioni firmatarie del presente protocollo, maggiormente rappresentative a livello regionale di interessi generali imprenditoriali, sindacali, del terzo settore, ambientali e di promozione delle pari opportunità.

In relazione alle necessità attuative e di comune accordo, le attività partenariali potranno essere estese anche ad altri soggetti collettivi o istituzionali portatori di interessi diffusi o specialistici che per le tematiche trattate possono offrire un rilevante contributo.

Art. 4 – Oggetto del partenariato

Alla luce della integrazione della politica regionale comunitaria con la politica nazionale di riequilibrio territoriale finanziata dal FAS, è opportuno considerare all'interno delle attività partenariali il complesso delle politiche comunitarie, nazionali e regionali per la coesione economica e sociale che costituiscono la programmazione unitaria regionale.

I momenti di confronto e consultazione partenariale hanno quindi come oggetto la programmazione economica unitaria regionale e le politiche di coesione economica e sociale e tutti gli interventi settoriali che concorrono a quella programmazione. Quindi, il partenariato fornirà il suo contributo principalmente nei seguenti ambiti:

1. atti di programmazione generale delle politiche regionali,
2. atti di programmazione comunitaria,
3. azioni cardine e atti/strumenti di attuazione della programmazione, tra cui ripartizione e avanzamenti delle risorse finanziarie, definizione dei criteri, direttive, strumenti di attuazione, bandi....
4. supporto alla definizione degli indirizzi e dei criteri operativi della programmazione regionale e comunitaria,
5. verifica dell'avanzamento degli interventi per la coesione,
6. valutazione dei risultati degli interventi comunitari e regionali realizzati.

Art. 5 Linee guida del metodo di lavoro

Le parti concordano che per il successo delle attività partenariali è necessario:

- garantire procedure definite di consultazione e confronto, tali da assicurare la massima trasparenza e la reciproca responsabilizzazione dei soggetti coinvolti;
- un investimento in risorse umane e organizzazione;
- garantire adeguati flussi informativi tra le parti
- assicurare la verificabilità degli impegni nel Protocollo d'Intesa;

- dare visibilità ai metodi e ai risultati del partenariato per rafforzarne il ruolo

Le PES si impegnano a:

- favorire la definizione di intese, sociali e istituzionali e di comportamenti organizzativi che possano migliorare il successo degli interventi nel territorio;
- presentare nei tavoli partenariali proposte, privilegiando la forma scritta, che facilitino la discussione;
- diffondere le opportunità provenienti dalla programmazione unitaria regionale e dalle politiche per la coesione;
- assicurare una partecipazione continua e qualificata e capace di individuare i più idonei rappresentanti per ciascun ambito di discussione, anche al fine di una diffusa crescita delle proprie competenze.

La Regione Sardegna si impegna a:

- fornire alle PES e ricevere dalle stesse proposte e indicazioni per il successo degli interventi sui diversi contenuti della programmazione e fornire risposte motivate alle loro proposte;
- fornire le informazioni “tecniche” alle attività partenariali in tempo utile per permettere l’espressione di pareri e suggerimenti motivati;
- istituire un servizio con funzione di appoggio e coordinamento del processo e di interrelazione con le PES;
- fornire una agenda delle proprie attività principali sulla quale basare il lavoro comune;
- fornire alle PES un’informazione sull’avanzamento degli interventi e sui loro risultati aggiornata, esauriente e tecnicamente comprensibile, migliorando la trasparenza dell’azione amministrativa;
- garantire l’informazione pubblica di tutte le relazioni partenariali (mediante la tempestiva pubblicazione su internet di atti e verbali, documenti e altri materiali e mediante eventuali pubblicazioni “ad hoc”).
- garantire una assistenza tecnico-professionale di sostegno e animazione del processo partenariale attraverso la realizzazione di uno specifico progetto di assistenza tecnica, come meglio precisato nel successivo art. 13
- realizzare il coordinamento dei diversi servizi competenti in materia di programmazione, attuazione e valutazione (diverse Autorità di Gestione, programmazione, servizi gestionali, ecc), garantendo che ognuno di essi applichi effettivamente il principio di partenariato di cui all’art. 4

.Art. 6 Unitarietà del processo partenariali

Le attività partenariali sono unitarie e fanno confluire in un unico processo di confronto le diverse programmazioni in atto, secondo la strategia regionale di politica unitaria di cui alla suindicata proposta di delibera CIPE.

A tal fine l’Amministrazione regionale assicura l’effettiva partecipazione delle PES al confronto e alla consultazione sull’impostazione e avanzamento strategico della politica regionale unitaria, sui risultati conseguiti sul territorio, sull’avanzamento finanziario dei programmi, sull’integrazione delle fonti finanziarie e sulla valutazione e sorveglianza dei programmi.

Le PES vengono convocate in tempo utile nel corso dell'elaborazione e prima dell'approvazione dei documenti di programmazione economico finanziaria regionali.

Art. 7 Livelli di articolazione delle relazioni partenariali

Le sedi del partenariato economico e sociale si articola essenzialmente su tre livelli distinti e correlati:

- *il livello politico*, che si applica a tematiche di interesse generale per affrontare questioni di carattere strategico e per verificare l'avanzamento complessivo della programmazione;
- *il livello generale, tecnico o settoriale* (tavoli regionale/provinciali del PES, generali, tematici o settoriali) che si applica agli aspetti operativi della programmazione e/o a temi specifici;
- *il livello di coordinamento* (o segreteria del partenariato economico e sociale), che si applica all'organizzazione delle attività partenariali legate all'evoluzione della programmazione e alla verifica del loro funzionamento;

Sono possibili altre forme di partecipazione partenariali (focus group, audizioni di esperti, seminari comuni, ecc...), per consentire un dialogo mirato e articolato con i portatori di conoscenze e interessi diffusi, definite di comune accordo.

Art. 8 Funzionamento del livello politico

Ferma restando la pratica di concertazione sistematica esistente tra la Regione Autonoma della Sardegna e le Organizzazioni Sindacali confederali e Datoriali, che continuerà sulla base delle intese che interverranno tra le Parti, si prevede, per l'intera durata della programmazione 2007-2013, una Sessione annuale di confronto sull'impostazione e avanzamento strategico della politica regionale unitaria, sui risultati conseguiti sul territorio, sull'avanzamento finanziario dei programmi e sull'integrazione delle fonti finanziarie

Tale sessione sarà presieduta dal Presidente della Regione e vedrà la partecipazione delle associazioni maggiormente rappresentative a livello regionale di interessi generali imprenditoriali, sindacali, del terzo settore, ambientali e di promozione delle pari opportunità nonché dei rappresentanti degli assessorati competenti.

In tale occasione verranno delineate le strategie della programmazione unitaria regionale e valutate la realizzazione degli indirizzi generali, previsti dal Documento Unitario di Programmazione per la politica di coesione regionale 2007-2013, dal DSR e l'avanzamento dei PO (FSE, FESR, FEASR) e del FAS.

Verrà inoltre verificato il lavoro svolto dal partenariato lungo tutto l'arco del processo e saranno formulati pareri sui risultati ottenuti, con l'obiettivo di aumentare l'efficacia degli interventi.

Nel corso della Sessione annuale verranno:

- discussi i documenti sui risultati derivanti dalla programmazione unitaria regionale, anticipatamente predisposti dall'amministrazione,
- formulate proposte e indicazioni generali per l'identificazione delle priorità di intervento e il rafforzamento delle politiche di sviluppo e coesione,
- verificato lo stato delle relazioni partenariali. e del lavoro del livello tecnico,
- formulate indicazioni per il successivo lavoro del partenariato economico e sociale.
- approvato il rapporto annuale sullo stato del partenariato.

Il resoconto è reso pubblico attraverso il sito istituzionale/web della Regione Autonoma della Sardegna.

Art. 9 Funzionamento del livello generale tecnico

Prevede la realizzazione di tavoli regionali/provinciali delle PES su tematiche generali o specifiche e sono finalizzati ad approfondire aspetti di carattere, generale, tematico e settoriale e di natura operativa e gestionale della programmazione.

Sono presieduti dal servizio dell'Amministrazione competente e la loro partecipazione è aperta alle PES, nonché ad eventuali esperti esterni individuati di comune accordo dalle Parti, quando utile all'approfondimento degli argomenti in discussione. La durata e gli obiettivi dei lavori dei tavoli sono definiti dai partecipanti stessi, in coerenza con le finalità iniziali della sua istituzione.

I tavoli provinciali di concertazione locale riguardano l'attivazione del partenariato socio economico relativo all'attuazione degli interventi di sviluppo locale e di progettazione integrata territoriale.

In questo ambito il partenariato regionale e provinciale si occuperà della strategia regionale di sviluppo locale, degli strumenti più idonei per realizzarla, dei criteri per la selezione degli interventi, dell'accompagnamento e del monitoraggio degli interventi.

Precedentemente alla convocazione dei tavoli o durante i loro lavori, l'amministrazione e le PES si impegnano a produrre proposte ed elaborati in forma scritta per facilitare il lavoro dei partecipanti.

Oltre ai tavoli tematici possono essere attivate altre forme di acquisizione delle conoscenze finalizzate a facilitare il funzionamento del partenariato, come ad esempio gruppi di lavoro, audizioni, chiamate di proposte, consultazioni pubbliche. Queste forme sono stabilite di comune accordo tra le parti. .

Il tavolo generale regionale del partenariato si riunisca almeno quattro volte l'anno ovvero secondo quanto stabilito dalla segreteria del partenariato.

Art. 10 Funzionamento del livello di coordinamento

Il livello di coordinamento è assicurato dalla Segreteria del partenariato.

La *Segreteria del partenariato* è un organismo misto composto dall'Autorità di gestione e da rappresentanti delle PES, designati secondo modalità stabilite da quest'ultime.

La Segreteria ha il compito di organizzare il livello tecnico di confronto fra l'Amministrazione regionale e le Parti e, quindi, di definire il calendario delle attività partenariali in relazione agli indirizzi ricevuti dal livello politico e in relazione allo stato di realizzazione degli interventi e alle loro scadenze operative.

A tal fine:

- definisce i principali temi da mettere in agenda,
- istituisce e convoca i tavoli regionali su indicazione della Sessione di cui all'articolo 8 o per propria iniziativa sulla base delle esigenze che emergono nel corso della programmazione ovvero dietro richiesta di una delle Parti.
- individua i materiali tecnici e informativi utili alla discussione dei diversi momenti partenariali,

- prevede, ove utile, la partecipazione ai lavori di tecnici e/o rappresentanti di organizzazioni esterne al partenariato economico e sociale per favorire l'approfondimento dei problemi e individuare le migliori soluzioni;
- identifica i temi che l'Assistenza Tecnica al partenariato (di seguito AT) dovrà animare nel periodo successivo

La Segreteria si riunisce almeno quattro volte l'anno ed elabora il cronogramma annuale delle attività partenariali, attraverso cui indirizza il lavoro del livello tecnico, e il rapporto sullo stato del partenariato destinato alla Sessione annuale del Partenariato.

Per assicurare l'organizzazione e il coordinamento delle attività partenariali, l'Amministrazione predispone le azioni necessarie per garantire:

- un adeguato flusso informativo dall'Amministrazione regionale alle PES,
- il coordinamento dei diversi servizi competenti dell'Amministrazione regionale nelle attività partenariali,
- la definizione, se necessario e insieme alle parti, delle procedure di lavoro da seguire nel funzionamento del partenariato economico e sociale, non regolamentate dal presente Protocollo,
- l'organizzazione degli aspetti logistici delle attività partenariali,
- la stesura dei verbali degli incontri partenariali e la loro diffusione pubblica entro 7 giorni .

Art. 11 Il partenariato nel Comitato di Sorveglianza dei fondi strutturali

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) è la sede paritetica di partecipazione del partenariato all'attuazione e sorveglianza delle varie forme di intervento dei fondi strutturali. I compiti del CdS sono quelli fissati dai Regolamenti comunitari: la rappresentanza del partenariato partecipa a tutte le attività inerenti tali compiti.

Al Comitato di Sorveglianza, nelle sue sessioni tecniche e plenary, partecipa una rappresentanza del partenariato, tenendo conto delle regole e delle prassi proprie di ciascun Obiettivo e di ciascun fondo strutturale, nonché dello specifico settore in caso di programma nazionale. La rappresentanza viene individuata nel rispetto dei principi di pariteticità, rappresentatività e responsabilità e rispetta i seguenti criteri: competenza; bilanciamento paritetico degli interessi tra imprese e lavoro dipendente; prevalenza degli interessi degli utenti interessati agli interventi programmati; osservanza dei principi di pari opportunità e sostenibilità ambientale.

Le PES firmatarie del presente protocollo si impegnano a presentare nel CdS le proposte messe a punto nel confronto partenariale e, verificarle con gli altri attori del programma.

Art. 12 I flussi informativi che alimentano le attività partenariali

Di seguito si elencano i documenti che le parti considerano indispensabili per le attività partenariali e che l'Amministrazione regionale si impegna a rendere disponibile:

1. **Calendario Semestrale della attività dell'Autorità di Gestione** , nel quale si specificano i tempi delle attività e delle decisioni che si intendono prendere su ogni parte del programma. Il calendario è definito dall'AdG e costituisce la preconditione perché possa essere definita una Agenda del partenariato economico e sociale.
2. **Documenti di programmazione unitaria e specifica, documenti operativi e di attuazione, documenti di valutazione, piani settoriali, direttive di attuazione, bandi, etc... .**

3. **Verbali delle attività partenariali** da rendere pubblici nei tempi concordati tra le Parti.
4. **Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE).**
5. **Rapporto risorse liberate.**

Inoltre, le parti si impegnano a redigere insieme e a rendere disponibili per la consultazione:

1. **Agenda del partenariato** la quale definisce tempi e contenuti delle attività partenariali ed è definita dalla Segreteria del Partenariato.
2. **Rapporto annuale sullo stato del partenariato**, il quale dà conto in modo sintetico delle attività svolte dal partenariato durante l'anno, delle criticità incontrate e dei successi raggiunti, delle principali iniziative da prendere in futuro. Il Rapporto sullo stato del Partenariato è redatto congiuntamente dalle PES e dalle Amministrazioni responsabili degli interventi

Insieme a questi documenti di base, potranno essere definiti di comune accordo altri strumenti informativi atti a ad assicurare la leggibilità dell'avanzamento e dei risultati dei nuovi programmi (interventi previsti, risultati, rimodulazioni finanziarie, ecc..).

La Regione assicura una sezione dedicata al Partenariato nell'ambito del proprio sito istituzionale/web, ove pubblicare le pertinenti informazioni edocumentazioni.

Art. 13 Assistenza Tecnica al Partenariato

Le PES beneficeranno di un progetto di assistenza tecnica rivolto al partenariato avente la finalità di:

- consolidare la cultura del partenariato, sia presso le Amministrazioni coinvolte, sia presso le stesse parti socio economiche;
- animare, informare, accrescere le competenze e affiancare il partenariato economico e sociale;
- assicurare consulenza specialistica a supporto del partenariato;

Allegato 1 – Le procedure di lavoro degli organismi

Sessione annuale del Partenariato

Iniziativa	Presidente della Giunta Regionale
Modalità Convocazione	Scritta
Tempi Convocazione	Quindici giorni prima della data dell'incontro
Documentazione ex ante	Trasmissione dei documenti relativi all'incontro contestualmente alla convocazione
Documentazione ex post	Verbale dell'incontro e sua trasmissione per approvazione a: <ul style="list-style-type: none">- Presidente Regione Autonoma della Sardegna- PES partecipanti- Coordinatori settori interessati- Area Programmazione
Procedura	Il verbale viene inviato per approvazione alle Parti firmatarie, le quali avranno quindici giorni di tempo per comunicare eventuali osservazioni e/o proposte di modifica, trascorsi i quali il documento si dà per approvato.
Conclusione	Approvazione e comunicazione pubblica di decisioni e verbali.

Segreteria del partenariato

Iniziativa	Autorità di Gestione (anche a seguito di richiesta scritta di una delle Parti)
Modalità Convocazione	Scritta
Tempi Convocazione	Invio della convocazione dieci giorni prima della data dell'incontro;
Documentazione ex ante	Trasmissione dei documenti relativi all'incontro contestualmente alla convocazione

Documentazione ex post	<p>Cronogramma delle attività partenariali (da far confluire alla Sessione annuale e ai tavoli tecnici generali del partenariato) e verbale dell'incontro da trasmettere a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presidente Regione Autonoma della Sardegna . PES partecipanti - Coordinatori settori interessati - Area Programmazione
Conclusione	Approvazione di decisioni o note sintetiche per il Forum del partenariato e per i tavoli tecnici generali.

Tavoli tecnici e altre forme di conoscenza

Iniziativa	Segreteria partenariale (anche su richiesta scritta della Sessione annuale del Partenariato ovvero di una delle Parti.)
Modalità Convocazione	Scritta
Tempi Convocazione	Invio della convocazione quindici giorni prima della data dell'incontro;
Documentazione ex ante	Trasmissione dei documenti relativi all'incontro contestualmente alla convocazione
Documentazione ex post	<p>I tavoli redigono e approvano una prima nota sintetica e verbale dell'incontro da trasmettere alla Segreteria del partenariato, la quale a sua volta provvederà ad inviarla a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presidente Regione Autonoma della Sardegna - Soggetti firmatari dell'accordo - Coordinatori settori interessati - Area Programmazione
Conclusione	I tavoli approvano decisioni e/o note sintetiche di loro competenza da trasmettere alla Segreteria del partenariat, la quale provvederà all'invio ai vari livelli partenariali per opportuna conoscenza e condivisione .